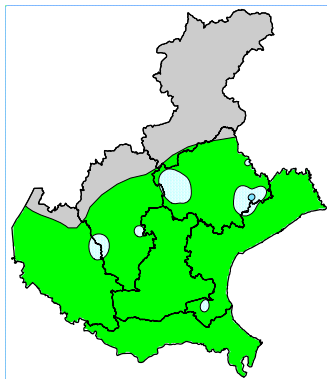


## GENNAIO 2006

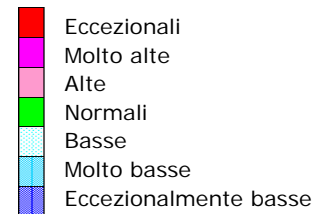
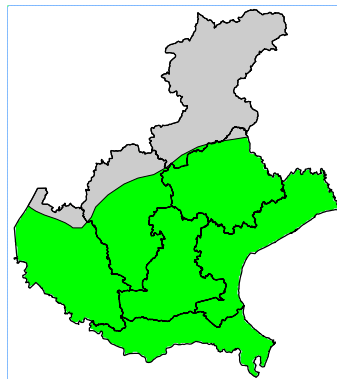
La situazione meteorologica del primo mese dell'anno ha presentato tutti i connotati tipici dell'inverno: tempo variabile con temperature spesso al di sotto dello zero e frequenti transiti di impulsi freddi di origine artica o siberiana. Non sono mancate le nevicate anche in pianura, molto abbondanti in particolare nella fascia prealpina dove il manto di neve fresca ha raggiunto i 2m di spessore.

**TEMPERATURE:** le medie delle temperature sia minime che massime del sono state nella norma.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA (\*)

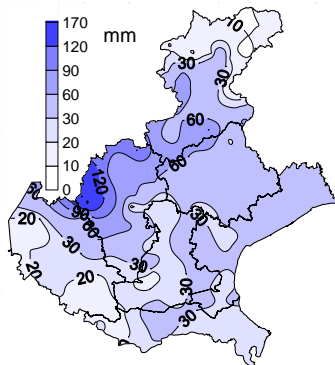


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA

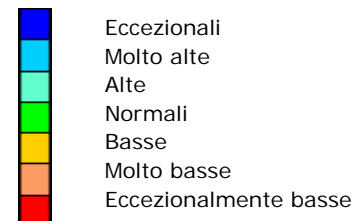
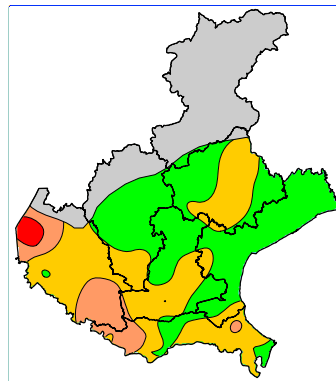


**PRECIPITAZIONI:** la cumulata totale delle piogge è oscillata tra 10 e 170mm risultando inferiore alla norma nella parte occidentale e meridionale della pianura.

PRECIPITAZIONI TOTALI



ANOMALIA PRECIPITAZIONI (\*)





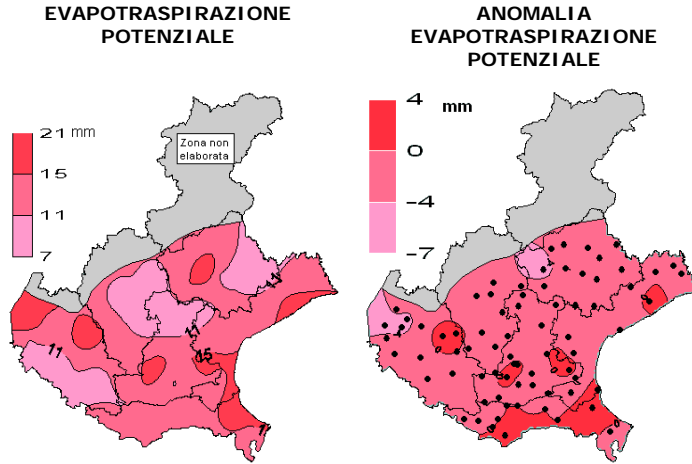
arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

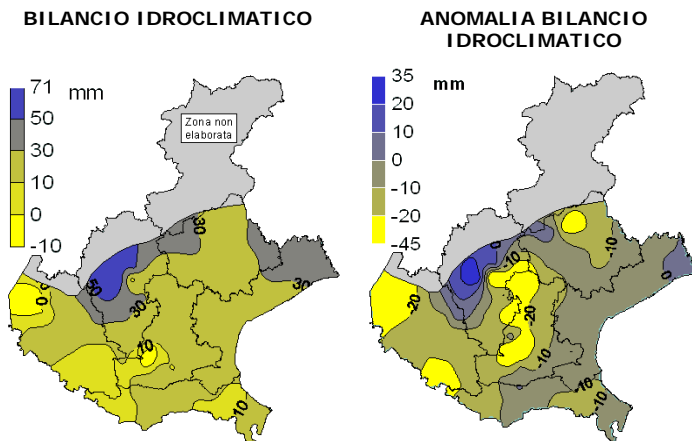
# AGROMETEO MESE

N° 1 – Gennaio 2006

**EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE E:** la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 7 ed i 21 millimetri. Nel rodigino si sono avuti 4 mm in più di evapotraspirazione rispetto al periodo di riferimento 1994-2004, mentre nella restante parte della pianura essa è risultata inferiore alla norma di circa 4mm con punte isolate di 7mm.



**BILANCIO IDROCLIMATICO** Il bilancio idroclimatico è risultato quasi ovunque positivo (10-30mm) con valori molto alti (70 mm) del vicentino, dove rispetto al periodo di riferimento 1994-2004 si sono avuti fino a 35 mm in più di bilancio idroclimatico, mentre nel resto della pianura l'anomalia riscontrata è sempre negativa.





arpav

www.arpa.veneto.it

# AGROMETEO MESE

N° 1 – Gennaio 2006

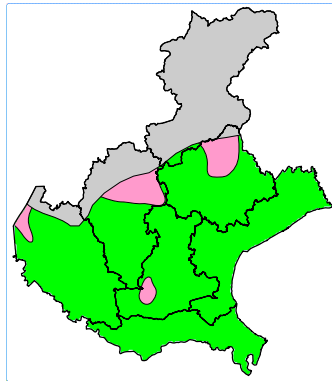
## SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADELE

### 1° DECADE

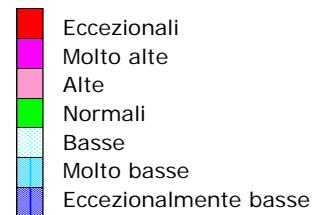
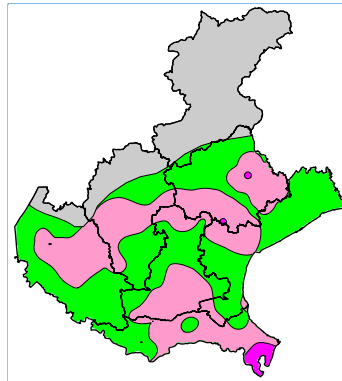
Dopo il passaggio di una perturbazione atlantica, avvenuto tra l'ultimo giorno del 2005 e la giornata di capodanno 2006, la situazione del tempo è migliorata anche se in montagna, specialmente sulle Dolomiti, non sono mancati transiti nuvolosi associati a brevi nevicate. Verso la fine della decade una vasta area di alta pressione si è consolidata su tutta l'Europa centro-orientale garantendo condizioni di tempo stabile anche nel Veneto.

**TEMPERATURE:** i valori minimi sono stati nella norma mentre quelli massimi in alcune aree hanno superato la norma di 1-3°C.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

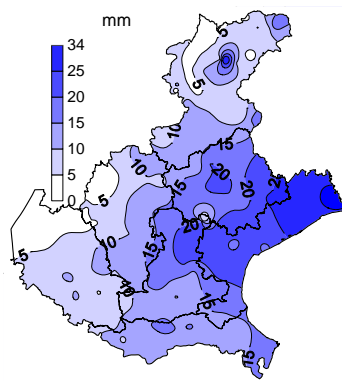


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



**PRECIPITAZIONI:** i quantitativi totali di precipitazione caduta durante il mese di gennaio oscillano tra 3 e 34mm risultando più elevati nella pianura nord-orientale.

PRECIPITAZIONI TOTALI



### 2° DECADE

Dopo una breve fase di bel tempo durante la giornata del 17, una debole perturbazione atlantica, accompagnata da correnti d'aria umida da Sud-Ovest, ha determinato leggere nevicate (fino a 5-6 cm) nel veronese, nel padovano e nel veneziano mentre in montagna non si sono verificate precipitazioni significative. Dal giorno 19 il consolidamento di un campo di alta pressione ha portato un miglioramento del tempo ma ha favorito anche la comparsa delle nebbie.



arpav

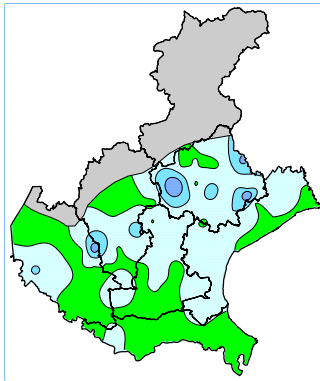
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

# AGROMETEO MESE

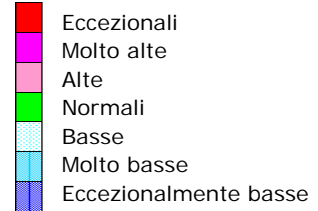
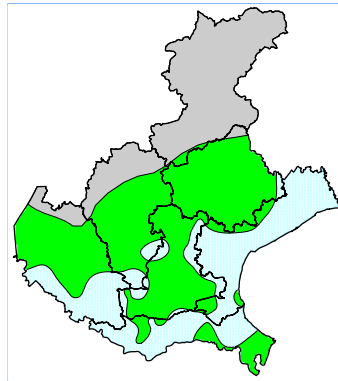
N° 1 – Gennaio 2006

**TEMPERATURE:** le temperature minime e massime sono state, localmente, inferiori alla norma di 1°-3°C.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

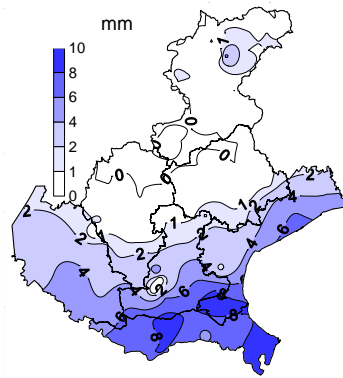


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



**PRECIPITAZIONI:** le precipitazioni sono state scarse; quasi nulle in montagna e comprese tra 5 e 17mm in pianura.

PRECIPITAZIONI TOTALI

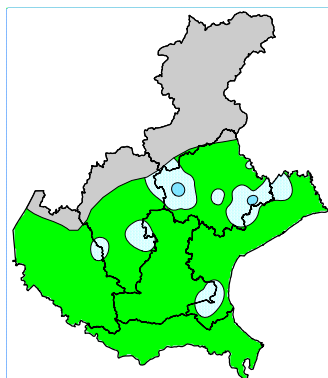


3° DECADE

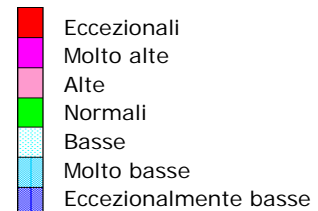
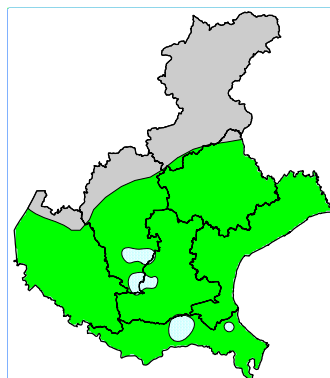
Il tempo è stato molto variabile passando da una situazione tipicamente invernale, con temperature piuttosto rigide nella prima parte della decade, ad una situazione quasi primaverile, con giornate miti e soleggiate salvo la presenza di nebbie concentrate durante le ore notturne.

**TEMPERATURE:** la media delle temperature minime e la media delle massime sono restate nella norma.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA



ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



**PRECIPITAZIONI:** i quantitativi totali di precipitazione sono stati significativi nella pianura centrale e in modo particolare nella fascia pedemontana e nelle prealpi dove si sono raggiunti quantitativi pari a



arpav

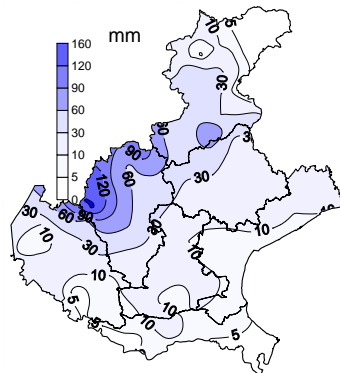
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

# AGROMETEO MESE

N° 1 – Gennaio 2006

160mm. Le precipitazioni sono state prevalentemente a carattere nevoso.

## PRECIPITAZIONI TOTALI



### NOTE:

(\*)  
Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

#### Temperatura

Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%

Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%

Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%

Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

#### Precipitazioni

Pioggie eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni

Pioggie molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni

Pioggie scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni

Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

### (\*\*)

Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith.

R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

## BILANCIO FITOSANITARIO 2005

In questo numero proponiamo, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale, il resoconto del 2005 dal punto di vista agrometeorologico.

### SETTORE FRUTTICOLO

**Drupacee:** l'inverno 2005, freddo e poco piovoso, è stato un fattore positivo per le piante, sia sotto il profilo fisiologico, soddisfacendo al fabbisogno in freddo culturale, sia fitosanitario, limitando, in particolare, lo sviluppo di alcuni insetti. Il periodo delle fioriture, che per le Drupacee inizia con l'Albicocco all'incirca nella prima decade di marzo e si conclude con il Ciliegio intorno alla seconda decade di aprile, ha coinciso con una prima fase di bel tempo, che ha favorito le fioriture proprio dell'Albicocco e del Susino, e con una seconda fase, nel mese di aprile, molto piovosa e fredda. Questa seconda fase ha fatto temere, per il Pesco e il Ciliegio, il rischio di attacchi fungini e una scarsa allegagione. Durante la stagione estiva si sono verificate frequenti grandinate e qualche tromba d'aria che hanno interessato un po' tutti gli areali di coltivazione delle Drupacee. In particolare i fenomeni grandinigeni della seconda metà di agosto hanno seriamente compromesso la produzione delle varietà di pesco a maturazione tardiva. Nonostante questa situazione le produzioni, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, sono state da buone a ottime per tutte le specie.

**Pesco:** le abbondanti piogge primaverili generalmente non hanno favorito contrariamente a quanto si temeva, l'insorgenza di malattie fungine. La Bolla del pesco ha fatto la sua comparsa a partire dagli inizi di maggio, con una presenza più diffusa verso la fine dello stesso mese. I fungicidi impiegati alla fine dell'inverno precedente e dopo le piogge hanno contenuto adeguatamente la malattia, che ha interessato solo i germogli. Monilia, favorita dalle piogge e dalle grandinate della seconda metà di agosto ha causato marciumi sui frutti delle cultivar tardive. Questi eventi atmosferici hanno provocato, inoltre, una forte



arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

## AGROMETEO MESE

N° 1 – Gennaio 2006

cascola di frutti. L'Oidio si è manifestato solo sporadicamente, nonostante in alcuni periodi le condizioni del tempo fossero state favorevoli al suo sviluppo. Come nel 2004 anche nel 2005 non si sono avute gravi infestazioni di insetti. L'Afide verde è apparso solo occasionalmente dopo la fioritura ed è stato ben controllato dai trattamenti aficidi. E' stata rilevata la presenza di Tripidi in alcune aree peschicole ma non sono stati segnalati danni sui frutti. L'andamento dei voli di Cidia e di Anarsia è stato generalmente abbondante ma i trattamenti insetticidi specifici hanno controllato efficacemente questi due lepidotteri. I danni alla raccolta sono stati di lieve entità con percentuali di vermato molto basse. Da segnalare il continuo aumento di piante colpite dal Virus Sharka che si è presentato ormai uniformemente su tutto il territorio veronese; le varietà più sensibili hanno manifestato consistenti danni sui frutti. Le piogge di agosto hanno favorito lo sviluppo di Batteriosi (*Xanthomonas campestris pv pruni*) che, sulle cultivar più sensibili, ha provocato estese defogliazioni e ulcerazioni sui frutti compromettendone la commercializzazione.

**Ciliegio:** le abbondanti piogge in fioritura hanno favorito lo sviluppo di Monilia. Gli attacchi più gravi di questo fungo si sono verificati quando la durata della bagnatura è stata prolungata e le temperature sono state basse. Le aziende che hanno trattato dopo le piogge con fungicidi specifici hanno limitato i danni. Dopo la fioritura, l'innalzamento delle temperature e il continuo alternarsi di giornate di sole a giornate di pioggia hanno favorito lo sviluppo vegetativo delle piante e, di conseguenza, la comparsa delle prime colonie di Afide nero che sono state localizzate, in particolare, sui germogli più vigorosi. Nel complesso, gli interventi effettuati e la presenza mai particolarmente importante di questo fitofago, hanno reso poco significative le infestazioni del parassita. Nella tarda primavera si sono verificati, in particolare sulle foglie, attacchi di Corineo, favoriti anch'essi dalle continue piogge. Il fungo è stato segnalato limitatamente su alcuni ceraseti poco trattati. Anche nel 2005 i voli della Mosca delle ciliegie sono stati consistenti con catture elevate nelle trappole cromotropiche. Per non compromettere le produzioni si sono resi necessari, mediamente, uno o due trattamenti con prodotti specifici nella fase di invaiatura (metà maggio). I danni provocati dall'insetto, sono da considerarsi nella media degli scorsi anni. Nonostante l'andamento meteorologico in fioritura non sia stato favorevole all'impollinazione, l'allegagione è stata tale da considerarsi ottima sia in pianura che in collina e per tutte le varietà, dalle precoci alle tardive. Le piogge di maggio hanno favorito il fenomeno delle spaccature, particolarmente evidenti sulle varietà più sensibili. L'annata è stata comunque buona sia come quantità che come qualità dei frutti.

**Actinidia:** il 2005 è stato caratterizzato da produzioni non uniformi per quanto riguarda la pezzatura dei frutti; gli impianti che hanno presentato frutti di piccole dimensioni e di qualità scadente sono stati, infatti, numerosi. Ingenti danni sono stati causati dalle grandinate e dalle trombe d'aria che hanno investito diverse zone dove la coltivazione dell'Actinidia è molto diffusa. Queste avversità atmosferiche hanno provocato la defogliazione di interi frutteti e la perdita dell'intera produzione sia di quest'anno sia, anche, della prossima annata. Si sono verificati alla ripresa vegetativa disseccamenti di tralci causati dalla Botrite, che è penetrata attraverso i piccioli dei frutti dopo la raccolta. Si è segnalata anche nel 2005 la presenza di Batteriosi (*Pseudomonas viridiflava*) e di Alternaria (*Alternaria alternata*) che si è manifestata, durante la primavera e l'autunno, con disseccamenti fogliari.

IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE